

## DUE GEMELLI, DUE SCELTE DIFFERENTI

La convenienza a partecipare al Fondo pensione viene qui analizzata attraverso esempi concreti. Abbiamo estratto dei dati reali dai quali emergono le diverse conseguenze tra un lavoratore che ha aderito al Fondo pensione negoziale ed uno che ha trascurato tale scelta o, semplicemente, ha lasciato il suo Tfr in azienda.

Nelle tabelle che seguono confrontiamo due "gemelli", ovvero due lavoratori realmente esistenti - Paolo e Lorenzo - con identica carriera lavorativa. Il primo ha aderito a Fondapi, il secondo non ha aderito e ha lasciato il Tfr in azienda.

I casi esaminati sono di due tipi: il primo si riferisce a un lavoratore che versa il 100% del Tfr a Fondapi; il secondo a un lavoratore che ne versa solo il 30%: quest'ultima possibilità è riservata a chi ha cominciato a lavorare prima del 28.04.1993.

In Fondapi - Fondo multicategoriale - la quota mini-

ma di Tfr da versare in questo caso è differenziata a seconda della categoria contrattuale di appartenenza e varia da un minimo del 14,47% al 40%, a seconda dei contratti applicati. Abbiamo scelto il 30% come esempio medio di contribuzione.

La retribuzione ipotizzata negli esempi è di 1.400 euro al mese (su 13 mensilità); il costo di iscrizione è di 11,36 euro, il costo annuo di Fondapi è di 25 euro; le aliquote contributive del lavoratore e del datore al Fondo che qui consideriamo sono entrambe pari all'1% della retribuzione.

Come vedremo, saranno i numeri più delle parole a parlare.

### Primo esempio (Tab. 1)

Riguarda il confronto tra Paolo, iscritto a Fondapi, e Lorenzo che invece ha scelto di mantenere il Tfr in azienda. Il periodo considerato è di 8 anni, periodo in cui si sono alternati rendimenti positivi e crisi finanziarie.

Come si vede, la Tab. 1 riporta i versamenti di Paolo (a seconda che si sia iscritto a un comparto o ad un altro) e, corrispondentemente le somme relative a Lorenzo, che però non si è iscritto.

**TAB. I. CONFRONTO TRA ISCRITTO E NON ISCRITTO (PERIODO: 2002-2009) - TFR VERSATO: 100%**

VOCI CONSIDERATE	PAOLO (ISCRITTO A FONDAPI)			LORENZO (NON ISCRITTO)
	comparto Prudente	comparto Garanzia	comparto Crescita	
• Contributo aderente	1.456	1.456	1.456	1.456
• Spese di gestione	211	211	211	0
• Contributo azienda	1.456	1.456	1.456	0
• TFR versato: 100%	10.061	10.061	10.061	10.061
• Rendimento di Fondapi maturato in 8 anni	1.534	1.842	620	
• Rivalutazione del TFR lasciato in azienda				981
• Totale risorse accumulate	14.507	14.815	13.593	12.498
• Vantaggio adesione in %	16%	19%	9%	
• Vantaggio in euro rispetto alla non adesione	2.010	2.318	1.095	



Negli anni tra il 2002 e il 2008 Paolo, che rappresenta un reale aderente a Fondapi, si trova in una situazione economica migliore di Lorenzo e, per giunta, sta provvedendo al proprio futuro pensionistico.

## Secondo esempio (Tab. 2)

Consideriamo ora un periodo più breve (dal 2007 al 2009). Qui Paolo, iscritto a Fondapi, ha scelto di versare solo il 30% del suo Tfr al Fondo perché ha cominciato a lavorare prima del 28 aprile 1993.

**TAB. 2. CONFRONTO TRA ISCRITTO E NON ISCRITTO (PERIODO: 2007-2009) - TFR VERSATO: 30%**

VOCI CONSIDERATE	PAOLO (ISCRITTO A FONDAPI)			LORENZO (NON ISCRITTO)
	comparto Prudente	comparto Garanzia	comparto Crescita	
• Contributo aderente	546	546	546	546
• Spese di gestione	86	86	86	0
• Contributo azienda	546	546	546	0
• TFR versato: 30%	1.132	1.132	1.132	1.132
• Rendimento di Fondapi maturato in 2 anni	94	96	6	
• Rivalutazione del TFR lasciato in azienda				38
• Totale risorse accumulate	2.318	2.320	2.230	1.715
• Vantaggio adesione in %	35%	35%	30%	
• Vantaggio in euro rispetto alla non adesione	603	605	514	

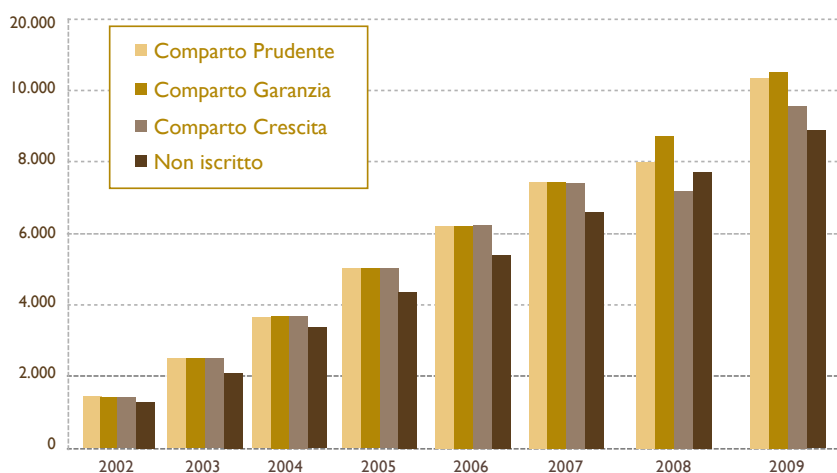
Come si vede il risultato è ancora positivo. Inoltre, Paolo - l'iscritto - potrà chiedere a Fondapi **anticipi** nei casi previsti (sanità, acquisto/ristrutturazione casa, anticipi del 30% senza obbligo di specificare il motivo) e nel momento in cui andrà in pensione potrà usufruire delle somme accantonate ricevendo **una tassazione più favorevole che se avesse lasciato il Tfr in azienda.**

## MIRACOLI NON SE NE FANNO MA...

...facciamo un'ulteriore verifica

Proviamo a immaginare un lavoratore che si sia iscritto fin dall'avvio del Fondo pensione, nel 2002. Nei 32 casi (4 per anno) illustrati nel grafico a fianco e sviluppati secondo le ipotesi utilizzate per il confronto dei due "gemelli" - immaginando la possibilità che l'iscritto possa uscire ogni anno da uno dei diversi compartimenti - solo in un caso su 32 gli sarebbe convenuto tenere il Tfr in azienda. Si tratta di un anno particolare per i mercati finanziari (il 2008, il peggior anno degli ultimi 25) e di un unico comparto. Per un giovane iscritto sarà solo uno dei tanti anni trascorsi con Fondapi senza un significativo impatto sulla sua pensione complementare, tant'è che il risultato "negativo" del 2008 è stato già recuperato nel 2009.

**CONFRONTO TRA ISCRITTO E NON ISCRITTO A FONDAPI NEI 32 CASI CONSIDERATI**





## Rendimento del Tfr e rendimento del Fondo. Un confronto da evitare: due grandezze con diversi contenuti

In certi casi la decisione se aderire o meno a un Fondo pensione si limita al confronto tra il rendimento del Tfr e quello dei comparti di investimento di una forma pensionistica. Il Fondo pensione, però, ha delle caratteristiche e più contenuti del solo Tfr. Le maggiori opportunità e i vantaggi che la normativa ha concesso alla previdenza complementare finiscono per rendere il confronto con il solo Tfr fuorviante, anche se apparentemente semplice. Vediamo perché confrontando i contenuti dei riquadri qui accanto.

### A) IL TFR E IL SUO RENDIMENTO

**A)** Un accantonamento mensile di una quota (6,91%) della retribuzione utile ai fini del calcolo del Tfr;

+

La rivalutazione di queste somme è pari all'1,5% fisso + il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo

La tassazione del Tfr è almeno pari al 23%

### IL FONDO PENSIONE: A) IL TFR, B) I CONTRIBUTI, C) I RENDIMENTI

**A)** La quota di Tfr versata al Fondo, ovvero quanto riportato nel riquadro superiore

+

**B) e C)** La quota mensile a carico del lavoratore (deducibile dal reddito)

+

La quota mensile a carico del datore di lavoro (deducibile dal reddito)

+

La rivalutazione di queste somme è pari ai risultati della gestione finanziaria del Fondo

La tassazione per le tre voci precedenti è agevolata rispetto a quella del Tfr (quelle versate dal 2007 sono tassate al massimo al 15%)

## COME INVESTE FONDAPI?

**GLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI, SCELTE CHE NON LIMITANO LA LIBERTÀ DI INVESTIMENTO MA LA VALORIZZANO**

Dal 2007 in poi tutti gli investimenti di Fondapi seguono criteri di responsabilità sociale (o, come si usava dire in passato, etici). Cosa comporta questa scelta in termini pratici? Per chiarirlo dobbiamo spiegare che, al fine di perseguire una politica di investimento "socialmente responsabile" un Fondo pensione può scegliere tra diversi criteri di selezione dei titoli sui quali investe, e la scelta può essere di tipo "negativo" o "positivo". I criteri negativi, detti anche di esclusione, eliminano dal portafoglio d'investimento le imprese che operano in settori specifici nei quali il Fondo pensione non intende investire

(quali, per esempio, il settore dell'alcool, del tabacco, dell'energia nucleare, della pornografia, del gioco d'azzardo e dell'industria militare).

Questi criteri sono semplici da applicare ma meno efficaci perché si limitano a dire al gestore finanziario delle risorse da investire quello che non si può fare.

I criteri positivi, invece, sono finalizzati all'inclusione di imprese che, secondo alcuni parametri definiti dal Fondo, contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Fondapi ha scelto dei criteri positivi. I criteri per la determinazione del rating etico delle società scelti da Fondapi, in accordo con la società esterna che fornisce questo servizio, fanno riferimento ai seguenti ambiti:



## AMBITI TEMATICI CONSIDERATI DA FONDAPI PER GLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

STRATEGIA AMBIENTALE	GESTIONE AMBIENTALE	PRODOTTI	PROCESSO PRODUTTIVO
Politica ambientale	Sistema di gestione ambientale	Impatto del ciclo di vita dei prodotti	Impatto ambientale ed eco-efficiente
Responsabilità ed impegno	Conformità legislativa	Conformità legislativa	Prevenzione inquinamento
Previsione dei trend ambientali	Ispezioni e verifiche	Eco-label	R&D: progetti eco-efficienti
Azioni per anticipare i futuri standard e le potenziali criticità	Trasparenza informativa Sistema di approvvigionamento Comunicazione e training	Riciclaggio	Fonti di energia alternativa
RELAZIONI CON LA COMUNITÀ	DIPENDENTI E CAPITALE UMANO	MERCATI	CORP. GOVERNANCE & AZIONISTI
Strategia di Corporate citizenship	Rispetto delle minoranze	Relazione con i fornitori	Principi di Corporate governance
Dialogo sociale ed iniziative di beneficenza	Sistema di benefit	Relazione con i consumatori	Comunicazione di corporate governance
Partecipazione allo sviluppo economico e sociale	Attività di formazione	Concorrenti	Diritti degli azionisti
Rispetto dei diritti umani	Rispetto dei diritti dei lavoratori	Corruzione ed abuso di posizione dominante	Struttura e funzione dei dipendenti
Bilancio sociale	Salute e sicurezza		

### La possibilità per l'iscritto di aggiungere un ulteriore contributo volontario

Fondapi è un Fondo giovane, solo nel 2011 compirà 10 anni di vita. La presenza tra gli aderenti di giovani sotto i 45 anni è consistente se confrontata con la media d'età all'interno dei Fondi. E' quindi utile sollecitare l'attenzione dei nostri iscritti alla scelta di un comparto d'investimento adatto all'età di ciascuno, ovvero, sia al profilo di rischio-rendimento che all'orizzonte di permanenza nel Fondo. Nella prima parte della carriera lavorativa può essere importante cercare, seppure con la dovuta prudenza, di accrescere il rendimento del proprio risparmio. Come farlo è semplice: si può versare tramite l'azienda (una tantum oppure periodicamente) un contributo volontario che si aggiunge a quello trattenuto periodicamente in busta paga. Inoltre i giovani al primo impiego hanno diritto a un incentivo fiscale ulteriore rispetto a quelli previsti dalla legge per gli iscritti ai Fondi pensione. Per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 2007 il limite di deducibilità annuo di 5.164,57 euro può arrivare fino a 7.746,86 euro all'anno. Questo vantaggio può essere sfruttato per 20 anni, dal sesto al venticinquesimo anno di partecipazione a un Fondo pensione.